

Yasmina al Bataclan

di **Lara Crinò**

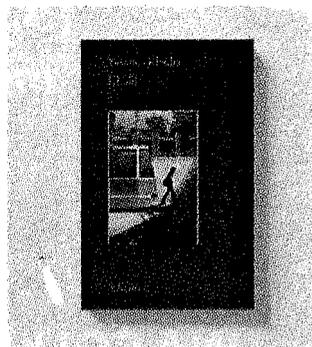
Mettersi nei panni
dei terroristi di Parigi?
Poteva riuscirci, senza
giustificazionismi, solo
Khadra. Ecco perché

Cinque giovani sono diretti verso lo stadio di Saint-Denis di Parigi. Due sono amici dall'infanzia, trascorsa nei sobborghi di Bruxelles. L'atmosfera è quella elettrica delle partite importanti, ma i ragazzi non sono nervosi per questo. Addosso hanno una cintura esplosiva da azionare tra la folla. Si apre così *Khalil* di Yasmina Khadra, l'ultimo di una teoria di romanzi che l'autore Mohammed Moulessehou (Khadra è lo pseudonimo femminile con cui, da militare di carriera in Algeria, ha protetto la sua identità fino all'arrivo in Francia nel 2001) ha dedicato alla deriva del suo paese e del mondo islamico.

Qui torna a scrivere di terrorismo (già il tema, tra gli altri, di *Morituri* e *L'attentato*) e lo fa avvicinandosi fino al close up. L'ambientazione non è Algeri, "anticamera della morte" a cui "Dio fa da sedativo", e nemmeno Tel Aviv, ma Parigi in quel 13 novembre 2015 di attentati che fecero il loro bilancio più spaventoso al Bataclan. Toccare da vicino la cronaca può essere rischioso, ma la scrittura qui non si brucia: perché da Saint-Denis, dove la cintura di Khalil non esplode, facendolo sopravvivere a sé stesso e innescandone la fuga, passiamo a un altro scenario. È la mente del terrorista, che in prima persona racconta il ritorno a Bruxelles, la ricerca

dei nascondigli, la solitudine. Non c'è complicità, solo tentativo di comprendere. Khalil impersona ciò che crediamo di sapere su chi entra nella rete dell'estremismo islamico: ha una madre infelice e un padre assente e autoritario; all'integrazione non crede. Quelli che lo spingono a entrare in moschea, come in ogni setta diventano la sua unica famiglia, capace di convincerlo che morire per l'Islam sia la migliore delle vite possibili. Il protagonista continua a lungo a crederci, nonostante le crepe nella facciata di purezza dei suoi capi. Ma Khadra è scrittore troppo efficace per spingerci nella trappola del "loro contro di noi": non si cura delle visioni occidentali dell'Islam, ma delle strettorie della mente. Con la certezza che ciascuno può scegliere se sottrarsi al Male o buttarsi tra le sue braccia. Qualsiasi faccia abbia.

» RIPRODUZIONE RISERVATA



TITOLO: KHALIL	
AUTORE: YASMINA KHADRA	
EDITORE: SELLERIO	
PREZZO: 16 EURO	PAGINE: 280
TRADUTTRICE: MARINA DI LEO	

